



Presentazione

La Svizzera – è quanto sanno tutti anche all'estero – è una democrazia diretta di partecipazione. Con il referendum, il popolo sovrano si pronuncia sui progetti che gli organi legislativi hanno adottato e definisce le norme che reggono lo Stato; con l'iniziativa, un gruppo nemmeno tanto numeroso di cittadini ha il diritto di fare proposte e d'esprimersi poi sulle riforme che ha chiesto, influenzando quindi direttamente sulle leggi della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni. Soprattutto in Francia e in Italia vi è quasi una malcelata "invidia" nei confronti del popolo svizzero, che non è costretto ad accettare magari a malincuore le decisioni dei suoi rappresentanti, ma che ha la possibilità di sanzionarle e di orientare in questo modo la politica del Paese. Eppure, di questi strumenti della democrazia diretta si discute da anni: c'è chi vuole limitarne l'esercizio, ma anche chi vuole agevolarlo, chi propone di sottoporre le iniziative costituzionali federali a un controllo completo di conformità con il diritto superiore, chi vede ormai nel referendum e soprattutto nell'iniziativa uno strumento di propaganda politica o di difesa di meri interessi di categoria e chi, senza mezzi termini, parla di uso eccessivo o persino d'abuso della democrazia diretta. Referendum e iniziativa hanno vantaggi e svantaggi che li contraddistinguono da sempre e che dividono opinione pubblica, autorità, mass media, storici, politologi, sociologi e giuristi.

Già alla fine degli anni settanta il professor Jean-François Aubert (*Istituzioni politiche svizzere presentate e analizzate sulla base di alcuni casi controversi*, edizione in lingua italiana, 1981) sottolineava pregi e difetti dei nostri strumenti di democrazia diretta. I cittadini sono padroni del loro destino, l'iniziativa arricchisce il dibattito pubblico, il referendum è un mezzo di educazione civica e protegge i Cantoni contro l'estensione delle competenze federali. Ma il sistema si basa su un'astrazione (che cos'è il popolo?), gli elettori sono facilmente influenzabili, i progetti sono complicati e intricati, il linguaggio è quello delle nostre leggi e lo stile dei giuristi non è sempre limpido, gli scrutini non sono a volte di univoca interpretazione, il referendum spinge le autorità al compromesso e rende difficili le innovazioni, compensando in un certo senso le aspirazioni opposte degli uni e degli altri. In più, la Svizzera è confrontata con impegni e obblighi che ha assunto sul piano europeo e internazionale e che rendono ardua l'attuazione di recenti iniziative costituzionali per taluni opportunamente protezioniste, ma perniciose per altri.

In Svizzera si vota molto sul piano federale e cantonale, ma si vota in pochi, anche se in questi ultimi anni la partecipazione è aumentata. La serata di studio che la CFPG propone interviene (casualmente) quando è stato raggiunto un significativo traguardo: dal 1848 ad oggi il popolo svizzero si è espresso su 600 oggetti, dalla prima Costituzione federale fino alla costruzione di una seconda galleria autostradale del San Gottardo.

Informazioni

avv. Claudia Petralli Zeni, segretaria CFPG

Palazzo di giustizia, via Pretorio 16, 6901 Lugano

Tel. 091 815 51 11 – Fax 091 815 54 78 – claudia.petralli@ti.ch – www.cfpg.ch

Programma della serata

- 17.15 Accoglienza dei partecipanti
- 17.30 **Herausforderungen an die direkte Demokratie**
Hansjörg Seiler
- 18.00 **Les défis de la démocratie directe helvétique**
Andreas Auer
- 18.30 Discussione
- 19.00 Rinfresco

Prima della serata sarà distribuita ai partecipanti la pubblicazione che raccoglie l'intervento dei relatori.

La CFPG

La Commissione ticinese per la formazione permanente dei giuristi (CFPG) è stata costituita il 1° marzo 1988 su iniziativa del Tribunale d'appello, dell'Ordine degli avvocati e dell'Ordine dei notai del Cantone Ticino. Dal febbraio 1991 è strutturata quale Commissione speciale del Tribunale d'appello e attualmente partecipa all'Istituto di diritto dell'Università della Svizzera Italiana. Non è finanziata da fondi pubblici. Beneficia di contributi da parte della Banca dello Stato e dell'Ordine degli avvocati del Cantone Ticino. Suo compito è l'organizzazione sistematica e regolare della formazione e dell'aggiornamento scientifico nel campo del diritto, con particolare attenzione alle necessità e peculiarità degli operatori e della cultura giuridica della Svizzera italiana.

Composizione della CFPG

Giorgio A. Bernasconi, giudice del Tribunale d'appello, presidente

Sergio Bianchi, già giudice del Tribunale federale

Marco Borghi, professore ordinario nell'Università della Svizzera italiana e professore emerito nell'Università di Friburgo

Flavio Cometta, già giudice del Tribunale d'appello, avvocato e notaio

Guido Corti, già consulente giuridico del Consiglio di Stato

Simone Creazzo, avvocato e notaio, rappresentante dell'Ordine dei notai

Angelo Olgiati, avvocato, giudice supplente del Tribunale d'appello, rappresentante dell'Ordine degli avvocati

Mario Postizzi, avvocato e notaio, rappresentante dell'Ordine degli avvocati

Claudia Petralli Zeni, cancelliera del Tribunale d'appello, segretaria

Fulvio Campello, vicecancelliere del Tribunale d'appello, segretario

Rocco Filippini, vicecancelliere del Tribunale d'appello, segretario

Valentina Item, vicecancelliera del Tribunale d'appello, segretaria

Mariano Morgani, vicecancelliere del Tribunale d'appello, segretario

Prossima manifestazione

Lunedì 6 giugno 2016, Palazzo dei congressi, Lugano

Apertura dell'anno giudiziario e giornata di studio sul tema: "Sentenze di principio, cambiamenti di orientamento e questioni lasciate aperte nella giurisprudenza recente del Tribunale federale".

Serata
di studio

CFPG

Tagliando di iscrizione

Serata di studio di **giovedì 14 aprile 2016**
Università della Svizzera Italiana, Lugano
Aula magna



~~Il sottoscritto si impegna a versare la quota d'iscrizione, comprendente una copia della pubblicazione che sarà distribuita la sera stessa, sul conto IBAN CH95 0076 4307 7425 C000 C tramite la polizza acclusa oppure per via elettronica, entro **martedì 5 aprile 2016**. La quota ammonta a:~~

- Fr. 20. ~~per i praticanti iscritti nell'apposito registro e per gli studenti universitari~~
- Fr. 40. ~~per gli altri partecipanti~~

~~**Dopo l'iscrizione la quota è dovuta anche in caso di mancata partecipazione alla serata.**~~

Nome e cognome _____
Indirizzo _____
Telefono _____
E-mail _____
Data _____ Firma _____

Da inviare entro **martedì 5 aprile 2016** a:

Tribunale d'appello
Commissione ticinese per la formazione permanente dei giuristi
Via Pretorio 16
6901 Lugano
per posta o per fax (091 815 54 78)

Le sfide della democrazia diretta

Andreas Auer

professore onorario nell'Università di Ginevra,
professore emerito nell'Università di Zurigo

Hansjörg Seiler

giudice del Tribunale federale,
professore ordinario nell'Università di Lucerna

Giovedì 14 aprile 2016
ore 17.30 – 19.00

Università della Svizzera italiana, Lugano
Aula magna

Commissione ticinese per la formazione permanente dei giuristi